

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

LA PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM
PROMUOVE LA RICERCA E L'INSEGNAMENTO
NEL CAMPO DELLE SCIENZE DELL'EDUCAZIONE.

PREPARA RICERCATORI, INSEGNANTI E OPERATORI,
A DIVERSI LIVELLI, APPROFONDENDO I PROBLEMI EDUCATIVI
DELLA GIOVENTÙ, SPECIALMENTE DELL'INFANZIA,
DELLA FANCIULLEZZA E DELL'ADOLESCENZA
CON PARTICOLARE ATTENZIONE A QUELLI DELLA DONNA.

OFFERTA FORMATIVA

PRIMO CICLO:

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DEI PROCESSI EDUCATIVI E FORMATIVI

CORSO DI LAUREA IN EDUCATORE PROFESSIONALE

CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE RELIGIOSA

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE PSICOLOGICHE
DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

SECONDO CICLO:

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA
IN PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SCOLASTICI

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA
IN PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO
DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN CATECHETICA

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA
IN INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN PASTORALE GIOVANILE

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA
IN PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

CORSI DI PERFEZIONAMENTO E DI QUALIFICA

CORSO ANNUALE IN COMUNICAZIONE EDUCATIVA
CORSO ANNUALE PER FORMATRICI
E FORMATORI NELL'AMBITO DELLA VITA CONSACRATA

CORSO BIENNALE DI SPIRITUALITÀ
DELL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

CORSO DI PERFEZIONAMENTO PER OPERATORI DI CONTRASTO
ALLA VIOLENZA AI BAMBINI E ALLE DONNE

PONTIFICIA FACOLTÀ
DI SCIENZE
DELL'EDUCAZIONE
AUXILIUM

VIA CREMOLINO 141
00166 ROMA

TEL. 06.6157201
06.61564226

FAX 06.61564640

E-MAIL
aux.segreteria@pcn.net

SITO INTERNET
www.pfse-auxilium.org



SETTEMBRE DICEMBRE 2005

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

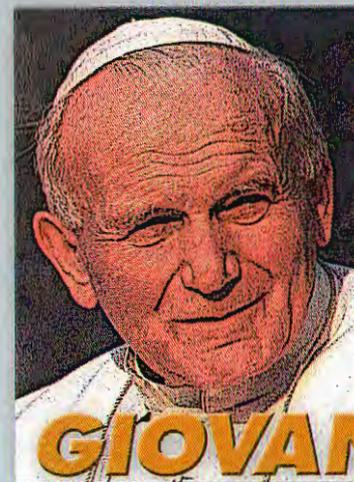
ANNO XLIII NUMERO 3 • SETTEMBRE DICEMBRE 2005

SPEDIZIONE IN A.P.
ART. 2 COMMA 20/C
LEGG. 002/96 - DC.RM.

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

*OFFRITE AI GIOVANI
DELLA NUOVA GENERAZIONE
UNA CULTURA
CHE SIA ATTENTA ALLA VITA UMANA
FIN DAL SUO SORGERE...*

(GIOVANNI PAOLO II, 19 MAGGIO 2000)



GIOVANNI PAOLO II 1978/2005

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE / ANNO XLIII

3

SPECIALE MEMORIA E GRATITUDINE

RILETTURA DEI DISCORSI DI GIOVANNI PAOLO II ALL'ISTITUTO DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE IN OCCASIONE DEI CAPITOLI GENERALI (1981-2002)

SPERANZA SULLE FRONTIERE DEL MONDO

MARIA ESTHER POSADA

Premessa

Non furono pochi gli incontri avvenuti tra Giovanni Paolo II e le Figlie di Maria Ausiliatrice lungo l'arco del suo pontificato. Incontri di gruppo ed incontri personali: le Superiori Generali e i loro Consigli, singole suore, gruppi in occasione dei Corsi per formatrici, incontri con le missionarie, le novizie e molti altri in cui abbiamo potuto avvicinarlo ed avere il dono della sua parola. Certamente un ricordo particolare e imperituro ha lasciato la visita che il S. Padre fece alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione *Auxilium* il 31 gennaio 1992, alla quale si fa esplicito riferimento nel presente Numero della nostra Rivista.

Tuttavia, in queste brevi pagine, ci occuperemo esclusivamente della parola che il Papa rivolse a tutto l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice in occasione dei Capitoli Generali (CCGG) celebratisi durante il suo pontificato e della quale vogliamo tentare una rilettura, cogliendone le tematiche e le prospettive principali.

I Capitoli: coscienza storica e pastorale dell'Istituto

L'Esortazione apostolica post-sinodale *Vita Consecrata* sottolinea l'importanza ed il significato dei CCGG "nei quali ogni Istituto è chiamato ad eleggere i Superiori o le Superiori secondo le norme stabilite dalle proprie Costituzioni, e a discernere, alla luce dello Spirito, le modalità adeguate per custodire e rendere attuale, nelle diverse situazioni storiche e culturali, il proprio carisma ed il proprio patrimonio spirituale".¹

Il discernimento tende dunque a far oggettiva memoria del passato storico - "da custodire" - non solo in ordine alla sua conservazione, ma anche per

"renderlo attuale". Tale delicatissima operazione, vissuta alla luce dello Spirito di Dio, mira a promuovere nei partecipanti al Capitolo e nell'intero Istituto, una rinnovata coscienza del passato insieme ad un serio impegno pastorale, entro il contesto culturale del tempo. Si potrebbe dire, in questo senso, che ogni CG rappresenta la coscienza storica e pastorale dell'Istituto il quale, attingendo alla sorgente teologica del carisma, tende alla sua incarnazione nel presente e apre un orizzonte di futuro nella Chiesa e nel mondo.

Durante i ventisei anni del pontificato di Giovanni Paolo II l'Istituto delle FMA ha celebrato cinque CCGG, tutti svoltisi a Roma.²

Quattro CCGG ebbero la possibilità di un'Udienza speciale con il S. Padre,³ quello del 1984 fu invece un Capitolo Straordinario convocato a motivo della morte in carica della Superiora Generale M. Rosetta Marchese, nel quale venne eletta come Superiora Generale M. Marinella Castagno. Essendosi svolto da poco il precedente CG non fu richiesta un'Udienza speciale. Le Capitolari parteciparono all'Udienza generale del 26 settembre in Piazza S. Pietro, e in quell'occasione la nuova Superiora Generale salutò personalmente il S. Padre a nome di tutto l'Istituto.⁴

Il CG XVII Speciale (1981) ebbe il compito della revisione definitiva del testo delle *Costituzioni e dei Regolamenti*;⁵ Obiettivo del CG XVIII Straordinario (1984), oltre l'elezione della nuova Superiora Generale, fu quello della *verifica e del rilancio* di quanto il CG precedente aveva proposto.⁶

I tre Capitoli successivi si susseguirono regolarmente ogni sei anni. In essi furono affrontati temi di carattere più specificamente pastorale:

RIASSUNTO

L'articolo presenta una rilettura della parola di Giovanni Paolo II indirizzata alle FMA in occasione dei Capitoli Generali svoltisi durante gli anni del suo pontificato, ne coglie le tematiche e le prospettive di futuro ed esamina gli orientamenti offerti dal S. Padre all'Istituto sui versanti ecclesiale e culturale.

L'articolo prospetta infine una duplice modalità di lettura (sincronica e diacronica) dei documenti capitolari e, di conseguenza, dei discorsi del Pontefice.

RÉSUMÉ

L'article présente une relecture de la parole de Jean-Paul II adressée aux FMA à l'occasion des Chapitres Généraux qui ont eu lieu durant les années de son pontificat, en saisit les thématiques et perspectives d'avenir, puis examine les orientations offertes par le Saint Père à l'Institut au niveau ecclésial et culturel.

L'article prospecte enfin une double modalité de lecture (synchronique et diachronique) des documents capitulaires et par conséquent, des discours du Pontife.

SUMMARY

This article presents a rereading of John Paul II's words to the FMA on the occasions of the General Chapters held during his pontificate. It highlights the themes and future perspectives, and examines the ecclesial and cultural guidelines offered by the Holy Father to the Institute.

Finally, the article offers a double reading (synchronic and diachronic) of the Chapter documents, and conse-

quently, of the Pope's discourses.

RESUMEN

El artículo presenta una re-lectura de la palabra de Juan Pablo II dirigida a las FMA en ocasión de los Capítulos Generales celebrados durante los años de su pontificado, individúa los temas y las perspectivas de futuro y examina las orientaciones dadas por el S. Padre al Instituto a través de dos líneas de fondo: eclesial y cultural.

El artículo presenta, en fin, una doble perspectiva de lectura (sincrónica e diacrónica) de los documentos capitulares y por consiguiente, de los discursos del Pontífice.

ABSTRAKT

Artykuł odczytuje na nowo słowa Jana Pawła II skierowane do CMW z okazji Kapituł Generalnych, które miały miejsce w okresie Jego pontyfikatu, uwydatniając w nich główne tematyki i perspektywy na przyszłość, jak również dokonując analizy ukierunkowań o charakterze kulturowym i eklesjalnym, wskazanych przez Niego Zgromadzeniu. Artykuł, na zakończenie, nakreśla możliwość podwójnej lektury (synchronicznej i diachronicznej) dokumentów Kapituł i, w konsekwencji, takiej samej lektury również w odniesieniu do przemówień Papieża.

- "Educare le giovani: apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice a una Nuova Evangelizzazione nei diversi contesti socio-culturali" (1990);
- "FMA: comunità di donne radicate in Cristo, chiamate ad una missione educativa inculturata verso il terzo millennio" (1996);
- "Nella rinnovata Alleanza, l'impegno di una cittadinanza attiva" (2002).

I Discorsi: temi e prospettive

Nei quattro Discorsi del S. Padre si coglie - certamente con alcune varianti - una medesima linea strutturale: breve e affettuoso saluto alla Superiora Generale e all'intero Istituto; riferimento generale alla situazione geografica, numerica e operativa delle FMA nel mondo. Segue il nucleo centrale del Discorso nel quale il Papa sottolinea, in modi vari, il tema specifico del Capitolo, oppure fa riferimento ad alcune prospettive che scaturiscono dal medesimo. Nel saluto augurale non manca il riferimento mariano, che assume particolari modulazioni a seconda del tema capitolare o delle indicazioni pastorali suggerite dal Papa.

Oltre la struttura portante dei Discorsi e la concentrazione del pensiero sul tema principale, si possono leggere, in filigrana, tre immancabili elementi contenutistici che non sono solo punti di riferimento essenziali, racchiudono un'evidente dimensione prospettica: *la memoria e l'attualità dell'Istituto; la sua missione entro il versante ecclesiale; l'attenzione data e da darsi al versante culturale.*

1. La memoria e l'attualità dell'Istituto

1.1. Il costante riferimento alle origini

Il CG XVII segnò l'inizio di una tappa nuova nella storia dell'Istituto. "Da esso

- affermava il Papa durante l'udienza del 12 dicembre 1981 - dovranno scaturire le nuove Costituzioni che, dopo l'approvazione dell'Autorità ecclesiastica, vi saranno di sicuro orientamento per l'attuazione dei vostri ideali religiosi in questa società aperta sull'orizzonte del terzo millennio cristiano".⁷ Un Capitolo che, raccogliendo il patrimonio del passato, avrà il compito di trasmetterlo ad un secolo nuovo nella cornice di un nuovo millennio.

Con uno sguardo panoramico il Papa parte dalle origini quali sorgente della presente espansione e fecondità dell'Istituto: "Dai tempi della comunità di Mornese, dai primordi eroici e promettenti dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, è stato compiuto un lungo cammino, contrassegnato da prove e sacrifici, ma anche coronato da frutti consolanti e preziosi per la vostra Famiglia e per la Chiesa intera".⁸

Questo punto di riferimento storico e carismatico ritorna con forza nei successivi incontri delle Capitolarie con il Santo Padre.⁹ Quindici anni più tardi, a conclusione del CG XX e all'insegna dei nuovi contesti culturali, il S. Padre sottolineerà ancora l'importanza della memoria delle origini: "Avete sentito il bisogno di confrontarvi con le origini della vostra Famiglia religiosa, quando, alla scuola di don Bosco e di santa Maria Domenica Mazzarello, le prime Sorelle con audacia divennero educatrici pronte nel rispondere alle sfide dell'inculturazione del loro tempo.

Tali confronti, che hanno messo ciascuna di voi a contatto con le radici della vostra esperienza religiosa, hanno creato il clima di apertura fiduciosa allo Spirito in cui si è sviluppato il dialogo tra sorelle provenienti da latitudini e culture diverse...".¹⁰

1.2. I Fondatori ed il carisma di fondazione

A conclusione del CG XX (1996), Giovanni Paolo II, sempre in attenzione al passato, indica come criterio di riferimento per il futuro dell'Istituto "le sue radici" storiche e spirituali ed esplicita il suo carisma specifico in seno alla Chiesa attraverso la persona dei Fondatori. In queste affermazioni sintetiche e teologicamente molto illuminanti, il Papa vede il dono di Dio fatto alla sua Chiesa attraverso la mediazione storica dei due Fondatori. Il confronto con le origini - dice il Papa - ha permesso alle Capitolarie di "riesprimere nel mondo attuale il carisma suscitato nella Chiesa attraverso i vostri santi Fondatori".¹¹

Ci sembra inoltre molto significativo il fatto che già nel CG del 1981, Giovanni Paolo II "anticipi" l'espressione "carisma di fondazione" che quindici anni più tardi comparirà ufficialmente nella sua Esortazione Apostolica *Vita Consecrata*. "Oggi - disse a conclusione del CG XVII, - voi svolgete il vostro apostolato per la gioventù in tutti i settori della formazione, in ogni ordine e grado di scuole, anche a livello universitario, come pure in campo missionario, sempre in sintonia con le finalità del vostro carisma di fondazione".¹²

Nello stesso Discorso, insistendo sul tema della gioia salesiana, vuole considerarla come qualità del medesimo carisma: "È tale gioia una delle note caratteristiche del carisma pedagogico salesiano...".¹³

1.3. La specifica identità della FMA

"Religiose consacrate all'educazione secondo la specifica pedagogia della Società inaugurata da san Giovanni Bosco e da santa Maria Domenica Mazza-

rello".¹⁴ Così volle esprimere il Papa la specifica identità della FMA, a conclusione del CG XIX. Si tratta perciò di una religiosa, autentica donna consacrata a Dio e contemporaneamente all'educazione dei giovani sulla scia dei Fondatori.

Richiamando il testo delle Costituzioni, nello stesso Discorso, esplicita il significato della consacrazione: "Il Padre vi ha consacrate a vivere con maggiore pienezza il vostro Battesimo, vi ha chiamate con il dono dello Spirito a seguire Cristo casto, povero e obbediente per la gloria di Dio, in un servizio di evangelizzazione alle giovani, camminando con loro nella vita della santità".¹⁵

Tale missione evangelizzatrice è, per le FMA "la via maestra dell'educazione critica e propositiva".¹⁶

A conclusione dell'ultimo CG, celebratosi nel 2002, il Papa ritornerà ancora a sottolineare l'indispensabile fondamento della missione delle FMA: "Per portare a compimento questa ardua missione è necessario anzitutto mantenere una costante comunione con Gesù, contemplandone incessantemente il volto nella preghiera, per servirlo poi con ogni energia nei fratelli. [...] *La santità costituisce il vostro compito essenziale e prioritario, care Salesiane.* Essa è il migliore apporto che possiate rendere alla nuova evangelizzazione, come pure la garanzia di un servizio autenticamente evangelico in favore dei più bisognosi".¹⁷

Consacrazione e missione educativa segnate dall'impronta mariana che investe l'identità stessa dell'Istituto. Maria, afferma Giovanni Paolo II, non solo è "l'ispiratrice" dell'Istituto,¹⁸ ne è la Madre ed educatrice,¹⁹ "Madre e Maestra".²⁰ La sua presenza è nel "cuore" della vocazione educativa delle FMA:

"Nel cuore del sistema educativo di don Bosco - dice il Papa - incontriamo la

presenza di Maria" [...]. Guardando a Lei e accogliendo la sfida etica che emerge dagli attuali contesti socio-culturali dovrete individuare itinerari educativi che accompagnino le giovani verso la scoperta della loro vocazione alla santità, cioè al primato dell'amore per Dio e per i fratelli nella società e nella Chiesa di oggi".²¹

L'identità mariana dell'Istituto e di conseguenza della singola FMA, trova in Maria non solo il punto di riferimento per la santità personale, ma anche la sintesi armoniosa dell'amore di Dio e dell'amore all'umanità secondo lo specifico carisma.

1.4. I riferimenti al Sistema Preventivo

Nei Discorsi del Papa alle Capitolari FMA si riscontrano delle sottolineature molto interessanti sullo specifico metodo educativo dell'Istituto, cioè sul *Sistema Preventivo*.

Ci sembra interessante far notare come il primo Discorso di Giovanni Paolo II all'Istituto, a soli tre anni dalla sua elezione a Pontefice, sia dedicato quasi per intero al "ben conosciuto Sistema preventivo salesiano racchiuso nel trionfo ragione-religione-amorevolezza".²² e che specificamente il suo interesse si rivolga a quest'ultima caratteristica fondamentale nell'educazione delle giovani.

L'amorevolezza - dice il Papa - "è zelo ardente per la salvezza integrale delle giovani; è sollecitudine pastorale estremamente rispettosa della persona; è potenza affettiva capace di guadagnare il cuore, che ha un valore determinante, secondo lo spirito salesiano, nel processo educativo".²³

Significativo ci sembra ancora constatare come la decisa impostazione di

questo Discorso sul Sistema Preventivo trovi la sua cornice nell'ambito femminile e precisamente a partire dalla persona della Confondatrice, Maria Domenica Mazzarello. Riferendosi all'importanza dell'educazione "delle figlie di questa generazione" il Papa sottolinea l'incidenza educativa della gioia evangelica. "E tale gioia - Egli dice - è una delle note caratteristiche del *carisma pedagogico salesiano assimilato integralmente dalla Madre Maria Domenica, con assoluta fedeltà e con intuizione personale.* [...] Si tratta di quella gioia che Gesù promise ai suoi e sempre raccomandata da San Paolo (cf Fil.3,1; 4,4), che ne ha fatto uno dei primi frutti dello Spirito: "Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia" (Gal. 5,22)".²⁴

2. Su due versanti

Approfondendo le linee di fondo dei discorsi pontifici alle FMA abbiamo potuto cogliere due versanti principali su cui si snoda il pensiero: quello ecclesiale e quello culturale.

Le preoccupazioni del Papa e gli orientamenti proposti alle FMA scaturiscono dalla realtà ecclesiale nella quale Egli legge la missione dell'Istituto Tali orientamenti mirano, inoltre, all'orizzonte culturale in cui la stessa missione dell'Istituto deve inserirsi operativamente attraverso l'educazione dei giovani, per radicare e sviluppare i valori di una società più umana e umanizzante.

2.1. Attenzione al versante ecclesiale

Prima di evidenziare gli orientamenti ecclesiali offertici dal Papa riteniamo opportuno sottolineare come l'Istituto abbia trovato ispirazioni nei documenti del magistero di Giovanni Paolo II che,

in certo modo, hanno illuminato, sostenuto e corroborato le tematiche studiate nei vari CCGG.

Nel presentare il consueto saluto al S. Padre, le Superiori Generali fanno sempre diretto riferimento ai documenti del Magistero.

M. Marinella Castagno, nell'indirizzo rivolto al S. Padre durante l'Udienza concessa alle Capitolari il 9 novembre 1990, così si esprimeva: "Il tema del nostro Capitolo, ispirato al suo Magistero, Santità, e ai suoi appelli sempre così ricchi di sapienza e rispondenti alle esigenze dell'ora storica che viviamo, vuole essere una risposta concreta e filiale al suo cuore di Pastore e di Padre".²⁵ Nell'Udienza pontificia del 7 novembre 1996, M. Antonia Colombo ringraziava esplicitamente per alcuni documenti del Pontefice che ebbero particolare incidenza nei vari CCGG:

"Grazie, Beatissimo Padre, perché in questo grande disegno di comunione tra popoli e cultura diverse, che la Chiesa da sempre promuove, riconosce alle donne "uno spazio di pensiero e di azione singolare" (EV 99);

[...] perché ci invita a coltivare in noi e negli altri lo sguardo contemplativo "di chi vede la vita nella sua profondità, cogliendone la dimensione di gratuità, di bellezza, di provocazione alla libertà e alla responsabilità" (EV 83);

[...] per l'amore e la fiducia che dona ai giovani, coinvolgendoli nel compito di edificare "una nuova cultura della vita" (EV 82);

[...] perché chiama le donne consacrate ad essere "un segno della tenerezza di Dio verso il genere umano" e affida loro l'alto compito di formare la donna di oggi (cf VC 57)".²⁶

Giovanni Paolo II, riferendosi alla mis-

sione dell'Istituto, sottolinea la sua natura ecclesiale e, di conseguenza, il suo intrinseco impegno evangelizzatore: "La Chiesa attende questo da voi! Questo sarà l'impegno del vostro Istituto, proteso a operare al servizio di una evangelizzazione che dovrà orientare a Cristo l'umanità del terzo millennio".²⁷ E in continuità con gli orientamenti precedenti il Papa aggiunge: "Per quanto riguarda poi l'ambito ecclesiale, continuate ad aiutare la gioventù affidata alle vostre cure a divenire capace di comprendere, nella luce della fede, ciò che veramente risponde alla loro dignità personale e alla loro vocazione".²⁸ Ancora nell'ultimo CG del 2002, il Papa presentava la specifica missione evangelizzatrice dell'Istituto come urgenza ecclesiale prioritaria: "non esiterete a spingervi con profetica libertà e saggio discernimento, su ardite strade apostoliche e frontiere missionarie, coltivando una stretta collaborazione con i Vescovi e le altre componenti della Comunità ecclesiale. I vasti orizzonti dell'evangelizzazione e l'urgente necessità di testimoniare il messaggio evangelico a tutti, senza distinzioni, costituisce il campo del vostro apostolato".²⁹

L'educazione delle giovani rimane la scelta privilegiata e l'apporto specifico delle FMA alla nuova evangelizzazione. Questa ardita scelta, afferma il Papa, "esprime la vostra comune volontà di assumere coraggiosamente nella Chiesa e nella società il vostro ruolo di religiose consacrate all'educazione".³⁰

2.2. L'attenzione al versante culturale

È ovvio che l'impostazione e lo svolgimento delle varie tematiche Capitolari abbiano avuto un'attenzione particolare ai cambiamenti culturali e all'esigenza,

da parte dell'Istituto, di adeguarsi ad essi con attenzione e discernimento. Tali atteggiamenti si riflettono ancora nelle parole delle Superiori Generali rivolte, a modo di saluto, al S. Padre.

M. Castagno accennava all'impostazione del tema scelto per il CG XIX come risposta operativa agli appelli del Papa secondo le "esigenze dell'ora storica" in cui vive l'Istituto.³¹

Nell'indirizzo al S. Padre, alla fine del CG XX, M. Colombo vedeva nell'impegno dell'Istituto di vivere la sequela di Cristo e le relazioni fraterne "una risposta al bisogno di umanizzazione e di spiritualità per il nostro tempo"³² e nel presentare il tema del CG XXI, si riferiva alla presa di coscienza di una nuova società marcatamente multiculturale e multiethnica, alla quale l'Istituto rispondere attraverso il segno di "vere comunità interculturali".³³ M. Colombo aggiungeva che per "la prima volta anche il Consiglio generale nelle persone che lo costituiscono, evidenzia il segno dell'interculturalità: vi sono rappresentati infatti i cinque continenti con membri autoctoni".³⁴

Questa attenzione al versante storico-culturale al quale il Papa attribuisce particolare importanza rivela, inoltre, un certo dinamismo di pensiero che percorre in modo trasversale i vari Discorsi e che qui vogliamo mettere in evidenza:

Nel 1982 Giovanni Paolo II, parlando alle FMA, mette in rapporto l'identità dell'Istituto secondo le nuove Costituzioni, con l'*orizzonte storico* in cui essa dovrà configurarsi. Le Costituzioni, dice il Papa, "vi saranno di sicuro orientamento per l'attuazione dei vostri ideali religiosi in questa *società aperta sull'orizzonte del terzo millennio cristiano*".³⁵

Nel 1990, commentando il tema di quel

Capitolo, il Papa inseriva decisamente la missione evangelizzatrice dell'Istituto ormai entro la nuova realtà epocale: si trattava di "una nuova evangelizzazione che dovrà orientare a Cristo l'umanità del terzo Millennio".³⁶

Egli si riferiva ad una "*transizione epocale*"³⁷ e osservava che il crescente sviluppo economico, scientifico, tecnologico "produce spesso *segni di morte*".³⁸ In quel contesto l'Istituto aveva uno specifico compito storico: promuovere "la cultura della vita".³⁹

Nel 1996 il S. Padre sottolineava il fenomeno dell'*inculturazione*⁴⁰ come una realtà culturale di fatto da assumere da parte dell'intero Istituto e alla quale si doveva rispondere con grande responsabilità, dando somma importanza alla "dimensione morale della cultura"⁴¹ come urgenza educativa.

Nel 2002 Giovanni Paolo II parlava ormai di un "*contesto sociale multiculturale*" segnato da tensioni e da sfide, a volte perfino drammatiche, di una "*cultura del vuoto e del non-senso*" che comprometteva il primato di Dio e nella quale si percepiva "il grido di un'umanità bisognosa di *giustizia de di pace*".⁴² Di fronte a questa situazione l'Istituto non poteva rimanere né lontano, né passivo. Si aprivano orizzonti nuovi, si richiedevano risposte alternative, non solo nel campo sociale e culturale, ma in quello evangelizzatore e catechistico. L'impegno per una cittadinanza evangelica, affermava il Papa, "vi chiama, care Figlie di Maria Ausiliatrice, a *testimoniare la speranza sulle tante frontiere del mondo moderno*, sapendo individuare con audacia missionaria strade nuove di evangelizzazione e di promozione umana, specialmente al servizio delle giovani generazioni".⁴³

A conclusione della ventesima Giornata Mondiale della Gioventù recentemente celebrata a Colonia, il nuovo Pontefice Benedetto XVI, affermava che il nostro tempo conosce "una strana dimenticanza di Dio" e contemporaneamente "un boom del religioso",⁴⁴ e prospettava con realismo e fiducia, la "trasformazione del mondo" a partire dall'*amore cristiano* che, come quello di Gesù, nel mistero dell'Eucaristia, si dona totalmente. "Questo è l'atto centrale di *trasformazione che solo è in grado di rinnovare veramente il mondo*: la violenza si trasforma in amore e quindi la morte in vita".⁴⁵

A questa audace testimonianza di speranza e a questa intrinseca trasformazione del mondo attraverso l'amore sono chiamate, per vocazione e per missione, le FMA di oggi e di domani.

Osservazioni conclusive

La rilettura dei Discorsi di Giovanni Paolo II in occasione dei CCGG delle FMA ci permette ora di raccogliere alcune osservazioni che riteniamo significative.

1. Se i CCGG – come abbiamo detto – rappresentano per un Istituto religioso la sua *coscienza storica e pastorale* lungo il suo procedere nel tempo, la parola del Pontefice, che sigilla tali eventi, rappresenta il segno luminoso e orientativo che apre al futuro l'intero Istituto. Non si tratta perciò di un "discorso di occasione", ma di una sintesi di memoria e insieme di visione prospettica.
2. A nostro avviso i CCGG offrono una duplice prospettiva di lettura: *sincronica* e *diacronica*. Ogni Capitolo, infatti, si iscrive in un determinato momento della vita dell'Istituto, della Chiesa e del mondo, e di conseguenza va letto e

compreso in modo sincronico, cioè, *entro il proprio contesto storico, religioso e culturale*. Tuttavia, i Capitoli, nel loro insieme, permettono una lettura in prospettiva diacronica, che colga cioè il dinamismo trasversale presente nei contenuti e nelle scelte operative in modo da avere una visione sintetica della realtà dell'Istituto nel suo evolvere attraverso il tempo.

Il futuro CG XXII del 2008, pur nella specificità che dovrà avere la sua impostazione e le sue tematiche, potrebbe disporre di questa visione sintetica, frutto di esperienza e di prospettive di futuro, a beneficio della continuità e insieme della novità di vita per l'intero Istituto.

NOTE

¹ GIOVANNI PAOLO II, Esortazione Apostolica *Vita consecrata* (25 marzo 1996), Città del Vaticano, LEV 1996,42.

² ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE, CG XVII, *Atti (15 settembre 1981-28 febbraio 1982)*, Roma, Istituto FMA, 1982; ID., CG XVIII, *Atti (24 agosto-29 settembre 1984)*, Roma, Istituto FMA 1984; ID., CG XIX, *Atti (19 settembre-17 novembre 1990)*, Roma, Istituto FMA 1990; ID., CG XX, *Atti (18 settembre-15 novembre 1996)*, Roma, Istituto FMA 1996; ID., CG XXI, *Atti (18 settembre-16 novembre 2002)*, Roma, Istituto FMA 2002.

³ La prima Udienza speciale si tenne il 12 dicembre 1981 (il testo del *Discorso* del Papa è inserito nell'Appendice alle *Costituzioni* del 1982, 298-302). Gli altri *Discorsi* del S. Padre sono riportati negli *Atti* dei Capitoli: 9 novembre 1990, *Atti*, 117-119; 7 novembre 1996, *Atti*, 132-134; 8 novembre 2002, *Atti*, 96-98.

⁴ Cf CASTAGNO Marinella, *Presentazione degli Atti* CG XVIII, 10.

⁵ Secondo gli orientamenti operativi dati dal Concilio Vaticano II. Nel 1969 venne celebrato il Capitolo Generale Speciale, indetto dal medesimo Concilio, nel quale si fece la stesura di un primo Testo *ad experimentum*. Nel 1975 fu rivisto questo testo Costituzionale e si optò per un secondo Testo ancora *ad experimentum*. Nel 1981 avvenne la revisione definitiva delle Costituzioni e dei Regolamenti, approvati dalla *Sacra Congregatio pro Religiosis et Institutis Saecularibus*, in data 24 giugno 1982, anniversario della canonizzazione di Madre Maria Domenica Mazzarello, Fondatrice dell'Istituto.

⁶ Cf CASTAGNO, *Presentazione* 7.

⁷ GIOVANNI PAOLO II, *Alle Figlie di Maria Ausiliatrice*, in ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE, *Costituzioni e Regolamenti*, Roma, Istituto FMA 299.

⁸ *L. cit.*

⁹ Cf CG XIX, *Atti* 117; CG XXI *Atti* 98.

¹⁰ CG XX, *Atti* 132.

¹¹ *L. cit.*

¹² CG XVII, *Atti* 299.

¹³ *L. cit.*

¹⁴ CG XIX, *Atti* 117.

¹⁵ *Ivi* 118.

¹⁶ CG XX, *Atti* 133.

¹⁷ CG XXI, *Atti* 97.

¹⁸ CG XX, *Atti* 134.

¹⁹ *L. cit.*

²⁰ CG XIX, *Atti* 119.

²¹ *L. cit.*

²² CG XVII, *Costituzioni* 300.

²³ *Ivi* 301.

²⁴ *L. cit.*

²⁵ CG XIX, *Atti* 115.

²⁶ CG XX, *Atti* 30.

²⁷ CG XIX, *Atti* 117.

²⁸ CG XIX, *Atti* 118.

²⁹ CG XXI, *Atti* 97.

³⁰ CG XIX, *Atti* 117.

³¹ CG XIX, *Atti* 115.

³² CG XX, *Atti* 131.

³³ CG XXI, *Atti* 95.

³⁴ *L. cit.*

³⁵ CG XVII, *Costituzioni* 298.

³⁶ CG XIX, *Atti* 117.

³⁷ *L. cit.*

³⁸ *Ivi* 118.

³⁹ *Ivi* 119.

⁴⁰ CG XXI, *Atti* 132.

⁴¹ *Ivi* 133.

⁴² Cf CG XXI, *Atti* 97.

⁴³ *Ivi* 96.

⁴⁴ BENEDETTO XVI, *Omelia nella Messa di Chiusura della Giornata Mondiale della Gioventù* 22-23 agosto 2005, 10-11.